

Ieri ● minima 8°
● massima 12°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 7,33
e tramonta
alle ore 16,41

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49.50.141
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Nomine Una lettera aperta di Bettini

Cari partiti della maggioranza, se proponete almeno 20 candidati capaci e onesti senza tessere di partito nel comitato di gestione delle Uil il Pci li voterà. Firmato: Goffredo Bettini, segretario della federazione comunista romana. È una lettera-appello rivolta al pentapartito alla vigilia della ripresa della discussione in consiglio comunale. «Domani si riprenderà affrontando la questione della nomina per le Uil - scrive Bettini - Voi della maggioranza fino ad ora non avete voluto sentire ragioni. Siete immobili a difendere la vostra spartizione. Tuttavia sento il bisogno di rivolgermi un ultimo appello per dare almeno un segnale positivo alla Roma migliore. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta. Perché voi, seppure non riuscite a sbarazzarvi del tutto di un sistema che offende le istituzioni e la democrazia, almeno in parte non rinunciate alla logica della spartizione politica e vi aprite ad un metodo nuovo?».

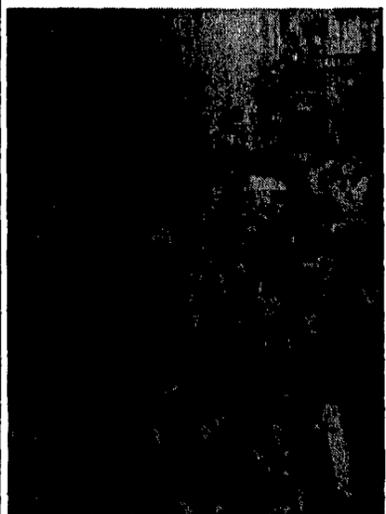
Un ultimo tentativo prima del voto sulle Uil per invertire una logica devastante per gli interessi della città, una lettera aperta ai cinque partner della maggioranza capitolina per segnalare che la battaglia sulle nomine è un passaggio cruciale per la credibilità delle istituzioni e per un più generale rinnovamento democratico. Il Pci, dice Bettini, ha più volte proclamato la propria disponibilità a ragionare e operare secondo un altro orizzonte... e ha fatto quello che non ha fatto la maggioranza, dando spazio e voce all'altra Roma. Alla Roma delle professioni, del lavoro, delle competenze e ha proposto esso stesso personalità indipendenti, senza tessere, molte delle quali indicate, nelle consultazioni, dalle associazioni e istituzioni della città. «Il consenso a questo nostro indirizzo è stato grande. Ed è stato particolarmente apprezzato per quanto riguarda le Uil».

I 12 posti nelle Uil che il pentapartito avrebbe assegnato al Pci, Bettini sottolinea che sono considerati dai comunisti «postazioni al servizio degli utenti e degli operatori, per affermare una lotta di rinnovamento e di salvaguardia del servizio pubblico sanitario». Per questo - prosegue Bettini - abbiamo indicato tanti uomini indipendenti, espressione diretta della società, degli utenti, degli operatori, che possono garantire competenza e impegno onesto... Voi avete più di 70 nomi da indicare nelle Uil e avete indicato tutti uomini con la tessera di partito, molti dei quali assai discutibili per i loro requisiti e le loro qualità. Tra quei 70 fate almeno 20 proposte di persone indipendenti, capaci, espressioni non di un partito ma degli utenti, della energie migliori della sanità e della società civile. Il Pci li voterà. E questo sarebbe un barlume di fiducia per l'altra Roma».

Folla in centro ma traffico quasi normale

Dopo l'incontro di venerdì la giunta approverà oggi il pagamento degli arretrati «Non vogliamo solo soldi»

Per i vigili accordo lontano



Via Condotti affollatissima per gli acquisti natalizi e in alto un'immagine di via del Corso



Una nuova protesta dei vigili urbani è dietro l'angolo. Dopo l'incontro di venerdì, stamane la giunta quasi sicuramente approverà il pagamento di arretrati che i vigili attendono da un anno. Ma su tutti gli altri punti non c'è accordo. E l'impressione è che la giunta giochi ancora una volta al rinvio. Sul fronte del traffico, centro preso d'assalto dai pedoni, ma circolazione quasi normale.

GIULIANO CAPECELATRO

Venerdì notte non si sono lasciati guardandosi in cagnesco, ma la stretta di mano tra i vigili urbani e gli amministratori capitolini è ancora lontana. La protesta è un fuoco che cova sotto la cenere, e già questa mattina la giunta pentapartita potrebbe riattivare o placare quel fuoco. Dopo la pittoresca assemblea dell'altro ieri mattina, che ha visto un migliaio di «pizzardoni» invadere piazza del Campidoglio, reclamando a gran voce il rispetto degli accordi sottoscritti il 14 gennaio scorso, dopo una lunga giornata di trattative con i responsabili degli enti locali di Cgil, Cisl e Uil, gli assessori Celeste Angrisani (Polizia urbana) e Sandro Cannucciari (Personale)

si sono impegnati a varare questa mattina un primo pacchetto di misure. «Sì, ma è bene sgombrare il campo da equivoci - ci tiene a puntualizzare il segretario del Lazio della Cgil-Funzione pubblica escludere, infatti, che si presentino con un contenuto economico, concedendo tutti gli arretrati di un anno, ma tentando di aggirare quelli che sono i punti fondamentali della vertenza, dall'ampliamento degli organici alle funzioni di Ps».

Sull'onda della tregua, quasi a voler sottolineare il contributo dei vigili, anche la situazione del traffico è considerevolmente migliorata. Un flusso massiccio, ma nel complesso scorrevole. «Va meglio

comincio a credere che non abbia mai letto il contratto». Il problema dei concorsi riguarda la gran parte del corpo. Ma sul piatto c'è anche l'ampliamento degli organici: mille duecento assunzioni per salire a settemila unità. La giunta dovrebbe essere definita il 30 gennaio prossimo. I mille duecento nuovi posti corrisponderebbero ad altrettanti tagli nella pianta organica generale del Comune (che fissa a 38.000 il tetto dei dipendenti; oggi sono 30.000). Allora qualche assessore potrebbe sentirsi sminuito e fare il contestatore.

Non è finita. Entro gennaio, la giunta dovrebbe istituire 25 dirigenti superiori dei vigili. Una rivoluzione che toglierebbe di mezzo il comandante unico avviando il decentramento. Ci sono da definire i compiti di Ps. Anche qui De Santis storca il naso: «Ci lavoriamo sopra da due anni; convegni, dibattiti, Angrisani ha promesso che il 28, data del nuovo incontro, si presenterà con un vademecum. Ho l'impressione che questa giunta improvvisi. E sono generalmente molto scettico».

Condannata la baby sitter

Quattro mesi a Luisa Toso che nell'85 aveva in custodia la piccola Nancy quando cadde nel Tevere. Carenti i soccorsi

GIANCARLO SUMMA

La piccola Nancy Salwa Kamal Mohamed aveva solo due anni quando, la notte del 23 settembre '85, cadde nel fiume e arnese durante un'edizione di «Tevere expo». Ieri i giudici della quinta sezione penale del tribunale di Roma hanno condannato per omicidio colposo Luisa Toso, 20 anni, la baby sitter che era

con la bambina al momento del fatto. Ma più della condanna della ragazza (quattro mesi, con il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione sul certificato penale), è importante che i giudici abbiano ordinato la trasmissione degli atti processuali all'ufficio del pubblico ministero per accertare eventuali responsabilità nell'organizzazione dei soccorsi e delle misure di sicurezza.

Fu davvero incredibile, quella notte di due anni fa, il pressapochismo e la disorganizzazione dei soccorsi, tanto che non c'era neppure un'ambulanza a disposizione quando, dopo quasi due ore, la bimba fu fortunatamente riportata a riva: era ancora viva e morì, mezz'ora dopo, durante il trasporto in ospedale. Se i soccorsi avessero funzionato a dovere la piccola Nancy si sarebbe forse potuta salvare.

Era l'ultima sera di quell'edizione di «Tevere expo», svoltasi come al solito sulla banchina del lungotevere Tor di Nona. I genitori della bambina, l'egiziano Mohamed Kamal e la romana Olga Sassi, africani e avevano affidato i due figli alle cure di una giovane baby sitter, Luisa Toso. Poco dopo la mezzanotte la ragazza era coi bambini sulla piattaforma galleggiante ormeggiata alla banchina in occasione dell'esposizione che, essendo calato il livello del fiume, era un po' più bassa della tarsoforma. Luisa Toso lasciò per un momento la mano della piccola Nancy per passare il fratellino più piccolo e, in un attimo, la bimba cadde in acqua attraverso il varco, una quindicina di centimetri, aperti tra la banchina e la piattaforma.

La ragazza chiese aiuto. Poi, in preda ad una crisi isterica, scappò via. I vigili del fuoco arrivarono venti minuti dopo, senza far né mezzi, mentre dei volontari stavano inutilmente scrutando in acqua con l'aiuto di piccolissime torce elettriche. Una motobarca ed altri uomini arrivarono più tardi, insieme a poliziotti e carabinieri: fra loro neppure un sommozzatore. Per un'ora e mezzo, tra le grida di «bufloni, bufloni» della piccola folia presente, sondarono il fondale intorno alla piattaforma con dei rampanti di ferro. La bimba fu trovata svenuta e ferita. Fu trasportata in un ospedale con un massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. Ma l'ambulanza che avrebbe dovuto trasportarla d'urgenza in ospedale arrivò solo venti minuti dopo. Era troppo tardi.

La politica dei baby socialisti

Ventuno anni, studi in scienze politiche e una carica fresca di segretario nazionale dei giovani Uil. Claudio Melchiorre si presenta in giacca di panno beige, capotto blu, come si conviene, al congresso provinciale della Fgci: è il segretario uscente e deve tenere la relazione introduttiva. Prima però si rivolge ai convegnati - una quarantina sui 710 iscritti: la media è di 23, 24 anni, si contano solo tre ragazze - proponendo l'alternativa subito, subito, della commissione verifica poteri che, oggi, al termine dell'assemblea, dovrà stabilire chi ha davvero diritto a votare per le nuove cariche e dovrà anche vigilare le eventuali mozioni. Singolare questo esordio per una organizzazione che si prefigge di cambiare i metodi della politica, quelli seguiti dai «grandi» prima di affrontare politicamente i problemi c'è la preoccupazione della legittimità dei voti. «Tra di noi non ci sono le divisioni delle componenti», dirà più tardi Melchiorre al cronista, ma ammette anche contemporanea-

Le nomine? «Non ci occupiamo di queste cose». Il nostro programma? «Cercare di sopravvivere». Due battute ed ecco il decalogo del buon giovane socialista. L'ha spiegato davanti a una scarsa platea (quaranta ragazzi sui 710 iscritti) durante il congresso della Fgci il segretario uscente, Claudio Melchiorre, che, nonostante dica di non amare le correnti, non nasconde di far parte della cordata di Paris Dell'Unto.

ROBANNA LAMPUGNANI

mente di appartenere alla corrente di Dell'Unto, mentre un collega di organizzazione, un giovane studente di scienze politiche, preoccupato di non mancare una lezione, si avvicinerà ad Agostino Marianetti, che ha seguito i lavori, per assicurarsi se davvero la sua componente è forte del 33 per cento al congresso. Melchiorre svolge la sua relazione contenuta in poche striminzite paginette vergiate a mano che consentono solo un fugace elenco dei problemi che l'organizzazione dovrà affrontare e risolvere: innanzitutto c'è la preoccupazione di «sopravvivere» e poi quella di fare politica là dove sono i

giovani, la scuola e l'università. Ma anche le borgate. E c'è la questione della disoccupazione e del verde. «Dobbiamo punteggiare il partito troppo tiepido su queste tematiche, anche in Campidoglio», confessa poi Melchiorre «Certo ci saremmo aspettati di più dai Verdi che finora si sono occupati solo dei megastadio evidentemente quando arrivano in Comune tutti i partiti diventano uguali». Melchiorre pare proprio ignorare tutto ignora persino le questioni che hanno lacerato il pentapartito in questi mesi, a cominciare dalle nomine. «Noi Fgci non ci occupiamo di queste cose, tanto tutti tendono solo a occupare più poltrone possibili».

Ma sai che all'iniziativa comunista contro le lottizzazioni dell'altro giorno c'era un esponente socialista? «Chi? Pala?». L'onorevole Marianetti non se ne abbia a male, Melchiorre è giovane e si farà, starà più attento a quanto avviene in città.

Il segretario uscente a poche ore dalla conclusione del congresso ignora - o così dice - il nome del suo successore, «perché non è questione di correnti ma come per le iscrizioni alla Fgci di simpatia e di amicizia», spiega però che chi l'ha preceduto è durato in carica sette mesi solo perché malato di esaurimento nervoso. In realtà Davide Becciddu, questo il suo nome, era fuggito via in profondo disaccordo con i metodi dell'organizzazione. Una verità diversa che ci viene rivelata nei corridoi della sala del congresso. E così assai difficile che questi giovani, già così paludati e azimati, riescano «a incalzarsi» come si è augurato Marianetti con i vecchi metodi della politica, denunciandone «l'iturgie e bizantinismi», e anche le sue degenerazioni.

Incendio In fiamme rotative dell'Espresso

Una scintilla, poi un forte scoppio il reparto della Rotocolor dove si stampa l'Espresso, viene invaso dalle fiamme. Per fortuna tutti gli operai che stavano stampando il settimanale sono riusciti a mettersi in salvo, ma nemmeno il tempestivo intervento dei vigili del fuoco è servito ad evitare gravi danni dello stabilimento. Erano le 13,10 quando venerdì in via Casal Cavallari sulla Tiburtina si è verificato l'incidente: un acre odore di una miscela esplosiva composta da inchiostri a base di benzolo si è diffuso nell'aria, è stato il primo provvedimento segnalato dello scoppio che ha devastato gli ambienti del reparto rotativo e chimici. Sul posto sono giunti una decina di automezzi dei vigili del fuoco che in meno di un quarto d'ora hanno circoscritto l'ambiente e domato le fiamme. Nonostante i gravi danni l'incidente non impedirà l'uscita regolare del settimanale.

Monteverde Anziana scippata e ferita

Per strapparle la borsetta, contenente poche decine di migliaia di lire, l'hanno malamente spinta a terra. E l'anziana donna scippata, Maria Cerona, di 70 anni, ha riportato contusioni e una brutta lussazione a un braccio che la terranno a letto per quasi un mese. È accaduto ieri intorno alle 13 a Monteverde, in largo Girolami. Maria Cerona stava tornando a casa dopo aver sbrigato alcune commissioni, quando è stata «docchettata» da due giovani a bordo di una «Mini Minor». Mentre uno dei due rimaneva alla guida, l'altro è sceso e ha cercato di strappar via la borsetta all'anziana donna. Lei ha resistito e allora il giovane l'ha spinta con violenza per terra e, con la borsa in mano, è fuggito a bordo dell'auto. La donna è stata ricoverata al San Camillo con una prognosi di 25 giorni.

Droga Due morti per overdose

Due tossicodipendenti sono morti di overdose nel corso degli ultimi due giorni. Poco prima delle 13 di venerdì un uomo di 41 anni, Alberto Velardi è morto mentre una pattuglia della polizia lo accompagnava d'urgenza all'ospedale San Giacomo. Poco prima l'uomo si era iniettata una dose di eroina, acquistata per 30mila lire in un bar a Ponte Milvio. Lo spacciatore che gliela aveva venduta, Antonio Natili, di 33 anni, è stato arrestato ieri dagli agenti della VII sezione della squadra mobile. Un altro tossicodipendente, Luigi Sigona, 28 anni, nato ad Addis Abeba ma da anni residente a Roma, è morto di overdose ieri intorno alle 14 in un sottopassaggio pedonale a corso d'Italia, all'altezza del cinema «Europa». La polizia lo ha trovato riverso su un fianco, con la siringa ancora infilata nel braccio sinistro.

Da 450 a 780 i miliardi per il progetto «Roma Capitale»

Saliranno da 450 a 780 miliardi i contributi del governo per il progetto di «Roma Capitale». Il finanziamento - a parte i 30 miliardi già stanziati per l'avvio degli studi sul sistema direzionale orientale - sarà suddiviso in tre rate, da circa 250 miliardi l'una, nel corso del triennio 1988-90. Una speciale commissione, guidata dal sindaco Nicola Signorile, affiancato da tre vicepresidenti (Saverio Coltura, Pri; Piero Salvagni, Pci; e Gianfranco Redavid, Psi) è incaricata della gestione dell'intero progetto.

A Canino per il medico un percorso di 70 km

Hanno fatto petizioni, scritto lettere, protestato. Ma la situazione non è mutata: gli abitanti di Canino, un piccolo centro vicino a Viterbo, non riescono ancora ad ottenere il sospirato poliambulatorio. Così, in caso di malori o incidenti, ma anche per le più elementari esigenze mediche, debbono sobbarcarsi un percorso di oltre settanta chilometri. Nel piccolo paese ci sarebbero anche delle apparecchiature radiologiche bloccate da anni, abbandonate. Ma dalla Uil Vt/2, guidata da un dc, finora non sono arrivate risposte.

Proposta della Provincia: «Un Natale senza plastica»

Un Natale senza buste di plastica. La proposta è dell'assessorato all'Ambiente della Provincia, che ha avviato una distribuzione promozionale del vecchio «retino per la spesa». L'invito è quello di usarlo per gli acquisti natalizi, al posto del dannoso - ed indistruttibile - sacchetto di plastica. Nei mesi scorsi numerosi Comuni, dopo la legge nazionale che prevede l'abolizione delle buste di plastica entro il 1989, hanno emesso ordinanze che ne vietano l'uso.

Calano addetti ed ore lavorative nell'edilizia romana

«Una caduta verticale dell'attività edilizia nella capitale»: la denuncia è di Aldo Buzzetti, presidente della Casa edile nella provincia di Roma. Dall'82 all'87 gli addetti sono passati da 47mila a poco più di 39mila, mentre le ore lavorative sono diminuite di oltre 13 milioni. «Lo scorso settembre - ha detto Buzzetti - siamo arrivati al punto zero: non è stata infatti rilasciata dal Comune neppure una concessione edilizia».

Debutta domani il Golden Circus di Liana Orfei

Debutterà domani sera, come già stabilito da tempo, lo spettacolo del Golden Circus di Liana Orfei. La prima al teatro Tenda a strisce, sulla Cristoforo Colombo, era in forse dopo il malore che aveva colpito l'attrice. Ma Liana Orfei è già stata dimessa e domani alle 21 sarà in pista.

Rapinato e ferito un commerciante

Aveva appena parcheggiato la sua macchina sotto casa, in via Casali Nuovo, e stava prendendo dei pacchi dal portabagaglio, quando è stato aggredito da tre rapinatori. Sergio Bonifantini, 58 anni, proprietario di un negozio di elettrodomestici in via Mario Mosca, si è girato di scatto. Pensando che volesse reagire, i rapinatori, armati di pistola, gli hanno sparato un colpo alla coscia. Poi l'hanno rapinato di 15 milioni in assegni e denaro liquido. Subito soccorso dai vicini, il commerciante è stato accompagnato al S. Eugenio e ricoverato con una prognosi di 20 giorni.

Arrestato: in casa pistole e tritolo

Aveva in casa un vero e proprio arsenale, che secondo la polizia serviva a rifornire la malavita del littorale. Luciano Barabasso, 42 anni, è stato arrestato dagli agenti del commissariato Casilino che da diverse settimane lo tenevano d'occhio. Nella sua abitazione di via Germania 42, i poliziotti hanno trovato candelotti di tritolo, polvere nera, munizioni per armi da guerra e comuni, pistole e fucili.

STEFANO DI NICHELE

Master

la Concessionaria dove oggi acquisti meglio

la tua LANCIA

Via Casilina, 257-2754810
Via Appia Nuova, 610-7880778